



COMUNE DI BOLOGNA



istituzionebibliotechebologna



Casa di Khaoula

Biblioteca Casa di Khaoula

Bibliografia su *Resistenza e Liberazione* – Aprile 2020

a cura di: Luciana Luciani

È questo il fiore del partigiano,
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
è questo il fiore del partigiano
morto per la libertà



ORARIO di APERTURA

LUNEDI': 14-19

DA MARTEDI' A VENERDI': 8.30-19

SABATO: 8.30-13.30

Tutti i servizi terminano un quarto d'ora
prima della chiusura

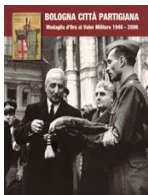
Biblioteca Casa di Khaoula
via di Corticella 104 Bologna tel. 0516312721 fax 0514158463
bibliotecacasakhaoula@comune.bologna.it

(☞ : questo simbolo indica la NARRATIVA)

1.

**Bologna città partigiana.
Medaglia d'Oro al Valor Militare 1946-2006**

ANPI 2006



Catalogo della mostra in occasione del sessantesimo anniversario della cerimonia solenne per la consegna della Medaglia d'Oro, 24 novembre 1946 - 24 novembre 2006

(K/945.411/BOLOGNA - INV. 8783)

2. Biagi Enzo

I quattordici mesi La mia Resistenza

Rizzoli 2009



Il giovane Enzo era fresco di matrimonio quando si rifugiò sulle montagne per aderire alla Resistenza nelle brigate di Giustizia e Libertà. Giudicato troppo gracile per combattere, il suo comandante pensò che il partigiano Biagi avrebbe servito meglio la lotta antifascista facendo il suo mestiere: così gli venne affidata la stesura del giornale "Patrioti", del quale era in pratica l'unico redattore. Del giornale uscirono tre numeri, fino a quando i nazisti non individuaronono la tipografia e la distrussero. Appena tre numeri, eppure Biagi considererà sempre quell'anno di clandestinità, quei "quattordici mesi" da partigiano, come il momento più importante della sua vita, alla base della sua etica, nel lavoro come nella vita. Progetto sempre cullato e mai ultimato, "I quattordici mesi" è un libro che ripercorre l'intera opera di Biagi, raccogliendone memorie e brani d'epoca oggi introvabili. Un testo che ci riporta indietro nel tempo per raccontarci la storia di un giornalista clandestino che si rifugiò sulle montagne.

(K/945.0916/BIAGI - INV. 12983)

3. Bugni Ermenegildo

Ugo Bugni, un antifascista perseguitato e assassinato

ANPI, 2009



Il testo parte da un gruppo di socialisti dell'Aquila che, nel giugno del 1914, si riunirono per prendere posizione contro l'intervento militare italiano. Segue una ricca descrizione degli eventi storici che caratterizzarono la prima guerra mondiale, la svolta di Mussolini allora direttore dell'Avanti, le vicende del Partito Socialista Italiano. Bugni, in questo periodo, manifestò le sue preoccupazioni per le intransigenze interne al Partito che avevano dato spazio al fascismo. Si ripercorre poi la fase di presa del potere del regime e la sua caratterizzazione come forza violenta ed autoritaria. "Ugo professa apertamente idee socialiste", così risulta dalla scheda rintracciata nell'Archivio di Stato dell'Aquila in data 8 gennaio 1924 e per questo viene più volte aggredito e bastonato.

(K/945.411/BUGNI - INV. 12035)

4. Cacucci Pino *Nessuno può portarti un fiore* Feltrinelli 2012



Cacucci va alla ricerca di personaggi (noti e meno noti) con una caratteristica comune: quella di incarnare in un gesto o in una vita intera una insofferenza profonda per il conformismo e per l'ingiustizia. Non sempre siamo di fronte al rigore ideologico e talora neppure a una forma di fede politica: quelli di Cacucci sono spesso ribelli contro la loro stessa volontà e corrono incontro al destino con innamorata leggerezza. Si racconta dunque di Horst Fantazzini, rapinatore gentiluomo, protagonista di una spettacolare fuga dal carcere di Fossano. Si racconta della bellissima e sfrontata Edera Di Giovanni che sfida, diciannovenne, il gerarca fascista, finisce in carcere, ne esce, prende contatti con i dirigenti della lotta di liberazione, viene catturata, torturata e fucilata a Bologna.

Ha vent'anni.

(K/NARRATIVA/CACUCCI - INV. 19234)

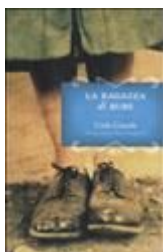
5. Calvino Italo *Il sentiero dei nidi di ragno* Mondadori 1991



“Forse domani morirò, magari prima di quel tedesco, ma tutte le cose che farò prima di morire e la mia morte stessa saranno pezzetti di storia.”

(K/NARRATIVA/CALVINO - INV. 11572)

6. Cassola Carlo *La ragazza di Bube* Bur 2006



Mara è una giovane di Monteguidi, piccolo paese della Val d'Elsa, che all'indomani della Liberazione conosce il partigiano Bube, eroe della Resistenza, e se ne innamora. Questi, tornato alla vita civile imbottito di precetti di violenza e vendetta, ha commesso un delitto e, dopo un periodo alla macchia, viene catturato e condannato a quattordici anni di carcere. Mara, maturata proprio grazie alla forza del sentimento per Bube e divenuta ormai donna, decide di aspettare l'amato con animo fedele e ostinato. Con questo romanzo - pubblicato nel 1960 e seguito nel 1963 da una celebre versione cinematografica interpretata da Claudia Cardinale,- Cassola si aggiudica il premio Strega e raggiunge il successo anche internazionale.

(K/NARRATIVA/CASSOLA - INV. 11450)

7. Cazzullo Aldo

Possa il mio sangue servire
Uomini e donne della Resistenza

Rizzoli 2015



La Resistenza a lungo è stata considerata solo una "cosa di sinistra": fazzoletto rosso e Bella ciao. Poi, negli ultimi anni, i partigiani sono stati presentati come carnefici sanguinari, che si accanirono su vittime innocenti, i "ragazzi di Salò". Entrambe queste versioni sono parziali e false. La Resistenza non è il patrimonio di una fazione; è un patrimonio della nazione. Aldo Cazzullo lo dimostra raccontando la Resistenza che non si trova nei libri. Storie di case che si aprono nella notte, di feriti curati nei pagliai, di ricercati nascosti in cantina, di madri che fanno scudo con il proprio corpo ai figli; degli alpini della Val Chisone che rifiutano di arrendersi ai nazisti perché "le nostre montagne sono nostre"; dei tre carabinieri di Fiesole che si fanno uccidere per salvare gli ostaggi; dei 600 mila internati in Germania che come Giovanni Guareschi restano nei lager a patire la fame e le botte, pur di non andare a Salò a combattere altri italiani. La Resistenza fu fatta dai partigiani comunisti come Cino Moscatelli, ma anche da quelli cattolici come Paola Del Din, monarchici come Edgardo Sogno, autonomi come Beppe Fenoglio. E fu fatta dalle donne, dai fucilati di Cefalonia, dai bersaglieri che morirono combattendo al fianco degli Alleati....

(K/302.23/CAZZULLO - INV. 24004)

8. Cervi Adelmo

Io che conosco il tuo cuore
Storia di un padre partigiano raccontata da un figlio ✍

Piemme 2014



Un ex-ragazzo di oggi, figlio di un padre strappato alla vita, racconta la vicenda di quel padre, Aldo, partigiano con i suoi sette fratelli nella banda Cervi, per rivendicare la sua storia e, al tempo stesso, per rivendicare di essere figlio di un uomo, non di un mito pietrificato dal tempo e dalle ideologie. Una vicenda racchiusa tra due fotografie. La prima, degli anni trenta: una grande famiglia riunita, sette fratelli, tutti con il vestito buono, insieme alle sorelle e ai genitori. La seconda, dopo la fucilazione dei sette fratelli da parte dei fascisti: solo vedove e bambini, soli di fronte alle durezza del periodo, alla miseria, ai debiti, anche alle maldicenze. C'è tutto un mondo da raccontare in mezzo a quelle due foto, con la voce di un bambino che ha imparato a cullarsi da solo, perché suo padre è morto troppo presto e sua madre ora è china sui campi.

(K/NARRATIVA/CERVI - INV. 19668)

9.

Dalla notte della dittatura all'alba della libertà

Bacchilega 2014



ex-militari.

I saggi presentati in questo volume si sviluppano attorno a date fondamentali nella storia del nostro Paese: il 25 luglio, l'8 settembre 1943, con approdo al 25 aprile 1945 e focalizzano la loro attenzione sulle vicende del territorio bolognese, non trascurando tuttavia una visione allargata utile ad una migliore comprensione dello scenario in cui si collocano. Si tratta di lavori proposti in due distinti convegni, entrambi promossi ed organizzati dal Comitato provinciale della Resistenza e della Lotta di Liberazione, del quale sono parte il Comune e la Provincia di Bologna, l'Università, rappresentanti delle Forze Armate, delle Organizzazioni sindacali, delle Associazioni partigiane, antifasciste ed

(K/945.4/DALLA - INV. 19410)

10. Diritti Giorgio

L'uomo che verrà (video)

2010



Alle pendici di Monte Sole, sui colli appenninici vicini a Bologna, la comunità agraria locale vede i propri territori occupati dalle truppe naziste e molti giovani decidono di organizzarsi in una brigata partigiana.

(FILM/STORICO/UOMO - INV. 28140)

11. Fenoglio Beppe

Una questione privata ✍

Einaudi 2014



Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio; tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti...

(K/NARRATIVA/FENOGLIO - INV. 25620)

12. Fenoglio Beppe

Il partigiano Johnny ✍

Einaudi 2005



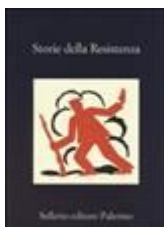
Johnny, la Resistenza e le Langhe sono i tre protagonisti a pari titolo di questo romanzo, trovato tra le carte di Fenoglio dopo la morte. Cronaca della guerra partigiana, epopea antierica in cui l'autore proietta la propria esperienza in una visione drammatica, Il partigiano Johnny rivela un significato umano che va ben aldilà di quello storico-politico. Dalla formazione delle prime bande fino all'estate del '44 e alla presa di Alba seguiamo l'odissea di Johnny e dei suoi compagni fra gli ozi forzati nei casali, le imboscate contro gli automezzi fascisti, le puntate per giustiziare una spia in pianura, le battaglie campali, i rapporti tra le varie formazioni ribelli

(K/NARRATIVA/FENOGLIO - INV. 11558)

13. Gallo, Poma

Storie della Resistenza ✍

Sellerio 2013



Questa antologia raccoglie ricordi, testimonianze, racconti, appunti, ritratti, cronachette di vita, di morte e di azioni militari, tutti di protagonisti. Storie che desiderano salvare della Resistenza italiana un profilo che il tempo, e forse anche l'ansia di tesi preconcrete, rischiano di appannare: ossia il sentire genuino di chi viveva la sua giornata battendosi.

(K/NARRATIVA/STORIE - INV. 23805)

14. Goldstein Biagio

La bella resistenza
L'antifascismo raccontato ai ragazzi ✍

Feltrinelli 2019



"Questo libro salda un debito che ho contratto con mia nonna Emma e la sua grande famiglia, i Damiani Bolocan. Mi sento obbligato a raccontare la sua storia perché in un tempo tragico e difficile - gli anni trenta e quaranta del Novecento -, quella famiglia, quell'insieme di uomini e donne, di ragazzi per lo più, ha mostrato un coraggio formidabile, ha cercato di resistere all'orrore nazifascista mettendo in gioco la propria vita. In una parola, bella e nobilissima, ha fatto resistenza."

(GA/NARRATIVA/GOLDSTEIN - INV. 226798)

15. Guccini Francesco

Tango e gli altri
romanzo di una raffica, anzi tre ✍

Mondadori 2008



Una raffica di mitra del plotone di esecuzione mette fine alla giovane vita del partigiano Bob, ma questa volta non sono nazifascisti quelli che sparano. Accusato di un atto di efferatezza - aver sterminato l'intera famiglia del patriarca - Bob è stato giudicato in fretta e furia dal tribunale partigiano composto dai suoi commilitoni della brigata Garibaldi e da un commissario politico venuto da oltre la linea del fronte. Tuttavia, poiché molti sono i particolari che non tornano a proposito del massacro delle Piane, un'altra brigata ha affidato una parallela indagine a Benedetto Santovito, reduce dalla Russia e diventato anche lui partigiano di Giustizia e Libertà con nome di battaglia "Salerno" su quelle stesse montagne fra le quali aveva fatto il maresciallo: con la certezza che un carabiniere, come un prete, resta carabiniere nell'anima, qualunque abito indossi.

(K/NARRATIVA/GUCCINI - INV. 12507)

16. Lippi Gianfranco

Il sole di Monte Sole Uomini fatti cronache storie
del popolo di Caprara sopra Panico e della Stella Rossa-Lupo-Leone dal 1914 ad oggi

ANPI 1995



I partigiani della Brigata "Stella Rossa", formazione autonoma che opera nella val di Setta attorno alla ferrovia Direttissima, compiono la loro prima azione. La "Stella Rossa" sarà una spina nel fianco degli occupanti tedeschi, con sistematici attacchi ai convogli e sabotaggi delle linee ferroviarie.

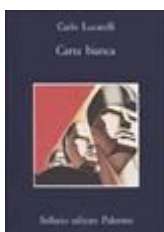
La brigata subirà un primo grande rastrellamento nel maggio 1944 e sarà poi sgominata durante il grande eccidio di Monte Sole, nel settembre 1944.

(K/945.41/LIPPI - INV. 19280)

17. Lucarelli Carlo

Carta bianca ✍

Sellerio 1990



Un poliziotto autentico che, nell'inferno della Repubblica Sociale Italiana, pensa a fare solamente il suo mestiere, senza farsi altre domande. Ma in questo conflitto etico di un professionista che cerca il colpevole di un omicidio mentre obbedisce a una gerarchia responsabile di crimini e morti, c'è una domanda sul mistero della giustizia. *Carta bianca* è un racconto giallo a pretesto, in cui è il fascismo pretesto per la trama poliziesca e per quella caratteristica interrogazione morale in cui il giallo confluisce. Dittature e totalitarismi si prestano infatti a quelle situazioni di precarietà del diritto in cui la malinconia, connaturata a chi investigando fruga nelle vite, diventa l'ultimo rifugio del

senso di giustizia.

(K/NARRATIVA/LUCARELLI - INV. 27527)

18.

Quello che abbiamo passato
Memorie di Monte Sole (Video)

2007



Quello che abbiamo passato. Memorie di Monte Sole è un documentario del 2007 prodotto dalla Scuola di pace di Monte Sole e diretto da Comunicattive. Esso dà conto di un lavoro di ricerca storica di storia orale ancora in corso. Si tratta di un documentario che non si propone di fornire la verità storica su Monte Sole, ma di dare conto della molteplicità e anche dissonanza delle sue diverse memorie: di come si sono sviluppate negli anni; di come hanno interagito con la memoria pubblica; di come le persone (sopravvissuti e partigiani) hanno convissuto con il tragico carico che portavano.

(KMEDIA/940.54/QUELLO - INV. 9300)

19. Luzzato Sergio

*Sangue d'Italia
interventi sulla storia del Novecento*

Manifestolibri 2008



Come possiamo difenderci dal maltrattamento pubblico della storia cui si dedicano opinion makers e giornalisti spesso condizionati dalle contingenze della politica nazionale? Il modo migliore è forse ricorrere alla competenza e al rigore degli storici veri e propri. È questo l'invito che Sergio Luzzatto rivolge ai lettori attraverso questa raccolta di interventi e "raccomandazioni" di lettura, per comprendere, fuori dagli usi strumentali, il nostro recente passato e le sue ferite ancora aperte. Gli scritti di Luzzatto (usciti principalmente sul "Corriere della Sera") affrontano con piglio polemico e limpidezza di stile i principali snodi della storia italiana del Novecento: la peculiare modernità del Ventennio fascista, il traumatico valore della guerra civile combattuta in Italia dal 1943 al '45, la complicata eredità dell'esperienza resistenziale, il peso politico e civile degli "anni di piombo".

(K/945.09/LUZZATO - INV. 10726)

20. Maggiorani Mario

*Curare la Resistenza Il servizio sanitario
durante la lotta di liberazione a Bologna, 1943-1945*

ANPI 2007



Tra le strutture che collaborano alla rete sanitaria clandestina vi sono: il collegio San Luigi, con i frati Paolo Moris e Massimo Stucchi, l'ospedale "Putti" della Croce Rossa, installato nel seminario regionale di Villa Revedin e guidato dal prof. Oscar Scaglietti, e l'Istituto di Anatomia patologica del Sant'Orsola, dove il prof. Armando Businco ha organizzato un nucleo antifascista. Una prima istruzione di pronto soccorso per le staffette delle brigate è offerta da Liliana Alvisi, giovane medico antifascista appartenente al Comitato dei Gruppi di Difesa della Donna (GDD). In previsione dei combattimenti per la liberazione di Bologna, la partigiana cattolica Rosalia Roveda organizzerà l'assistenza ai partigiani feriti in varie canoniche della città, con l'aiuto di una ventina di crocerossine.

(K/362.11/CURARE - INV. 8784)

21. Morante Elsa

La storia

Einaudi 1995



A questo romanzo (pensato e scritto in tre anni, dal 1971 al 1974) Elsa Morante consegna la massima esperienza della sua vita "dentro la Storia" quasi a spiegamento totale di tutte le sue precedenti esperienze narrative: da "L'isola di Arturo" a "Menzogna e sortilegio". La Storia, che si svolge a Roma durante e dopo la seconda guerra mondiale, vorrebbe parlare in un linguaggio comune e accessibile a tutti.

(K/NARRATIVA/MORANTE - INV. 5222)

22. Pavese Cesare

La casa in collina


Einaudi 1994



La storia di una solitudine individuale di fronte all'impegno civile e storico; la contraddizione da risolvere tra vita in campagna e vita in città, nel caos della guerra; il superamento dell'egoismo attraverso la scoperta che ogni caduto somiglia a chi resta e gliene chiede ragione. "Ora che ho visto cos'è la guerra civile, so che tutti, se un giorno finisse, dovrebbero chiedersi: "E dei caduti che facciamo? Perché sono morti?" Io non saprei cosa rispondere. Non adesso almeno. Né mi pare che gli altri lo sappiano. Forse lo sanno unicamente i morti, e soltanto per loro la guerra è finita davvero". La grande intuizione delle ultime pagine de "La casa in collina" sarà ripresa e portata alle estreme conseguenze artistiche e morali nell'altro grande libro di Cesare Pavese, "La luna e i falò".

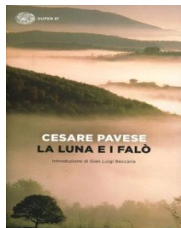
(K/NARRATIVA/PAVESE - INV. 25619)

23. Pavese Cesare

La luna e i falò 


Einaudi 1994

Pubblicato nell'aprile del 1950 e considerato dalla critica il libro più bello di Pavese, "La luna e i falò" è il suo ultimo romanzo. Il protagonista, Anguilla, all'indomani della Liberazione torna al suo paese delle Langhe dopo molti anni trascorsi in America e, in compagnia dell'amico Nuto, ripercorre i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza in un viaggio nel tempo alla ricerca di antiche e sofferte radici. Storia semplice e lirica insieme, "La luna e i falò" recupera i temi civili della guerra partigiana, la cospirazione antifascista, la lotta di liberazione, e li lega a problematiche private, l'amicizia, la sensualità, la morte, in un intreccio drammatico che conferma la totale inappartenenza dell'individuo rispetto al mondo.



(DEPK/NARRATIVA/PAVESE - INV. 8297)

24. Pavese Cesare

Il compagno 

Einaudi 1990

Il romanzo narra la storia di Pablo, un giovanotto piccolo-borghese che trascorre tutto il suo tempo dietro il banco di un negozio dove si vendono tabacchi e alla sera suona la chitarra con gli amici. Pablo però si sente solo soprattutto dopo che l'amico Amelio ha avuto un grave incidente con la moto insieme a Linda, la sua ragazza, e non può più muovere le gambe. Legge intanto con interesse alcuni libri proibiti che lo motivano maggiormente al suo nuovo impegno politico e con Carletto, l'attore che aveva conosciuto a Torino e che aveva viaggiato con lui, comincia a conoscere la città. Intanto, tra lui e Gina, la padrona del negozio, nasce un legame serio e senza scosse. Nel frattempo egli passa dall'opposizione borghese in cui si muove, all'opposizione operaia e un giorno gli viene chiesto dai compagni di dare asilo a Gino Scarpa, un fuoriuscito spagnolo ricercato dalla polizia fascista. Pablo viene arrestato e incarcerato ma, per assenza di prove, è rimesso in libertà con l'obbligo di rientrare a Torino. Si incontra con Gina e, anche se la conclusione rimane in sospeso, si comprende che ella lo raggiungerà.



(DEPK/NARRATIVA/PAVESE - INV. 12729)

25. Romano Mili e Gianuzzi

Segni di Resistenza

ANPI 2018

Una collaborazione fra **Accademia di Belle Arti e ANPI Bologna**, a cura di **Mili Romano e Gino Gianuzzi**. *Attraverso una serie di incontri e ricerche di archivio, passeggiate e interviste, ascoltando e rielaborando le storie di chi c'è ancora, in un dialogo continuo fra l'Accademia e la città, i giovani artisti allievi del laboratorio di arte pubblica Dalla rappresentazione all'azione si sono misurati con la storia della Resistenza a Bologna, e con due temi rimasti un po' in ombra: la presenza e l'azione della stampa clandestina e il ruolo in essa delle donne.*



(K/704,9/SEGNI - INV.28038)

26. Peli Santo

Storia della Resistenza in Italia

Einaudi 2006

Dall'armistizio dell'8 settembre 1943, allo sviluppo delle prime bande armate, alla crisi dell'inverno 1944-45, all'insurrezione finale: in questo libro, chiaro ed essenziale, Santo Peli ci offre una sintesi accurata della Resistenza che spiega e distingue le varie fasi del processo di formazione della lotta partigiana contro il regime fascista, senza però dimenticare il contesto nazionale e internazionale, politico e sociale, nel quale si è combattuta la più feroce guerra italiana. Un saggio obiettivo e necessario in cui si alternano luci e ombre, grandezza e limiti, unicità e contraddizioni di uno dei momenti decisivi della nostra storia. Del volume *La Resistenza in Italia* («Piccola biblioteca Einaudi», 2004), si ripropone qui, riveduta e aggiornata, la prima parte dedicata alla ricostruzione degli avvenimenti politici e militari, mentre la seconda parte, che affrontava interpretazioni e nodi storiografici, viene sintetizzata in un nuovo capitolo scritto appositamente per questa edizione.



(K/945.54/PELI - INV.11557)

27. Romagnoli Renato *La Resistenza senz'armi Lotta di liberazione nazionale* ANPI 2008



«A tanti anni di distanza la lotta di liberazione si sottrae a qualsiasi facile schema celebrativo, rifiuta di essere “imbalsamata” ma conserva intatta la sua carica polemica e il suo messaggio di speranza».

(K/945.091/ROMAGNOLI- INV. 11208)

28. Romagnoli Renato *Da balilla (sic) a partigiano Stralci di un diario mai scritto* ANPI 2011



Autobiografia di Renato Romagnoli, «Italiano», da Arturo e Cecilia Farnè; nato il 20 dicembre 1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Operaio alla Ducati. Iscritto al PCI dalla fine del 1943, fino al febbraio 1944, svolse attività politica. Partecipò all'insediamento di partigiani bolognesi nel Veneto nell'inverno 1943-44. Rientrato a Bologna il 6 aprile 1944, venne inserito in un gruppo gappista della 7a brigata GAP Gianni Garibaldi. Fece parte del gruppo di 12 gappisti che il 9 agosto 1944 compì l'ardimentosa azione che portò alla liberazione dei detenuti politici rinchiusi nel carcere di San Giovanni in Monte (Bologna). Partecipò alle battaglie di Porta Lama (7 novembre 1944) e della Bolognina (15 novembre 1944). Restò ferito in combattimento. Fu nominato comandante del reparto di polizia partigiana. Gli è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare.

(K/945.091/ROMAGNOLI- INV. 15051)

29. Rossellini Roberto *Il generale Della Rovere* (video) 2011



Genova, 1944. Emanuele Bardone è un truffatore che si fa chiamare Colonnello Grimaldi, ed è amante del gioco e delle donne. Con la complicità di un sottoufficiale tedesco, estorce denaro ai familiari dei detenuti politici, millantando conoscenze influenti presso le autorità tedesche e promettendo, in cambio dei soldi, l'interessamento delle autorità per una favorevole soluzione dei loro casi. Con tale attività illecita si procura il denaro per il gioco d'azzardo, che lo divora. La realtà carceraria, e della stessa Resistenza, con cui il truffatore viene a contatto, lo porta lentamente a riconsiderare i valori della dignità, del coraggio e del patriottismo.

(FILM/STORICO/GENERALE- INV. 18522)


30. Varesi Valerio *La sentenza* Frassinelli 2011



1944, carcere di San Francesco a Parma. Il rombo degli aerei alleati fa tremare le pareti e il cuore di uomini capaci dei delitti più atroci, adesso tutti pronti a sostituire con il crocefisso la pistola o il coltello. Tranne uno. Lo chiamano Bengasi, perché è stato nella Legione straniera, dove si era rifugiato per sfuggire ai molti guai combinati in gioventù. È un avventuriero inquieto e per lui le bombe sarebbero una liberazione. Stesso anno, stessa notte. Carcere di San Vittore a Milano. Il bombardamento della città, uno dei tanti ormai, sfiora le mura senza toccarle. Un gruppetto di prigionieri comuni è convocato dalla guardia fascista. Tutti temono il peggio, ma ce n'è uno che nella vita è sempre riuscito a cavarsela, sempre ai margini, sempre disposto a tutto. Forse, pensa, anche questa è un'opportunità.

(K/NARRATIVA/VARESI - INV. 15795)

31. Viganò Renata

L'Agnese va a morire 

Fabbri 2001




"L'Agnese va a morire è una delle opere letterarie più limpide e convincenti che siano uscite dall'esperienza storica e umana della Resistenza. Un documento prezioso per far capire che cosa è stata la Resistenza [...]. Più esamino la struttura letteraria di questo romanzo e più la trovo straordinaria. Tutto è sorretto e animato da un'unica volontà, da un'unica presenza, da un unico personaggio [...]. Si ha la sensazione, leggendo, che le Valli di Comacchio, la Romagna, la guerra lontana degli eserciti a poco a poco si riempiano della presenza sempre più grande, titanica di questa donna. Come se tedeschi e alleati fossero presenze sfocate di un dramma fuori del tempo e tutto si compisse invece all'interno di Agnese, come se lei sola potesse sobbarcarsi il peso, anzi la fatica della guerra [...]."

(Sebastiano Vassalli)

(K/NARRATIVA/VIGANO' - INV. 7244)

32. Vittorini Elio

Uomini e no 

Mondadori 1996



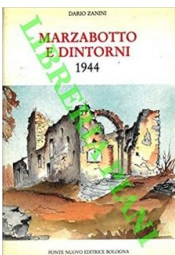
Enne 2, un partigiano che vive la Resistenza a Milano nel 1944, è tormentato dall'amore impossibile per una donna sposata, Berta. Disperazione sociale ed esistenziale lo spingeranno a un'ultima, suicida impresa di guerra. Composto durante la Resistenza, nel momento, cioè, dell'intensa partecipazione di Vittorini alla lotta antifascista, "Uomini e no" riflette l'insanabile rapporto tra umanità e violenza, uomini e sedicenti tali: a sottolinearlo, alcuni brevi capitoli di riflessione nei quali l'autore affronta la stessa situazione da punti di vista diversi, imponendo all'attenzione del lettore le molteplici realtà in cui l'uomo è condannato a vivere.

(K/NARRATIVA/VITTORINI - INV. 6539)

33. Zanini Dario

Marzabotto e dintorni, 1944

Pontenuovo 1996



Il volume è uno dei più importanti (e discussi) lavori sull'eccidio di Montesol, raccontato dall'interno attraverso l'esperienza personale dell'autore, parroco di Marzabotto, la testimonianza diretta di decine di sopravvissuti ed una vasta ricerca condotta per cinquant'anni.

(K/940.54/ZANINI - INV. 14643)

È questo il fiore del partigiano,
oh bella ciao, bella ciao, bella ciao, ciao, ciao,
è questo il fiore del partigiano
morto per la libertà

